

LA PRESIDENZA DI GIOVANNA CASSESE

AL CONSIGLIO NAZIONALE PER L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE (2023-2026)

Una stagione di riforme

a cura dell'Ufficio di Presidenza del CNAM

Premessa

Il triennio 2023-2026 rappresenta, per il Consiglio Nazionale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (CNAM), una delle stagioni più intense della propria storia istituzionale: il periodo in cui hanno trovato compimento numerosi processi rimasti aperti fin dall'approvazione della legge 21 dicembre 1999, n. 508. La presente Memoria intende offrire una lettura organica e sintetica di tale stagione, restituendo il profilo di una Presidenza – quella di Giovanna Cassese – che ha saputo tradurre un quadro programmatico condiviso in una sequenza coerente di atti, regolamenti e iniziative istituzionali sulla base dell'impulso decisivo dato dal Ministro Anna Maria Bernini.

I risultati qui ricostruiti sono, per loro natura, il frutto del lavoro collegiale e corale del Consiglio e del confronto continuo e fecondo con il Ministro e il Ministero dell'Università e della Ricerca, con le Conferenze dei Presidenti e dei Direttori, le Consultazioni degli studenti, con l'ANVUR, con il Consiglio Universitario Nazionale, con il Parlamento, con il Ministero della Cultura e con le rappresentanze del sistema AFAM. In questo contesto plurale, alla Presidenza Cassese va tuttavia riconosciuto un ruolo determinante: quello di aver esercitato una funzione di coordinamento, di rappresentanza istituzionale e di interlocuzione permanente con le amministrazioni dello Stato, imprimendo un metodo – fondato su costante volontà di dialogo, continuità, ascolto e rigore tecnico – che ha consentito al CNAM di consolidarsi quale sede di elaborazione tecnico-scientifica e di confronto nazionale sulle politiche dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica.

1. Il contesto all'avvio del mandato

Quando, nel giugno del 2023, Giovanna Cassese assume la Presidenza del CNAM, il sistema AFAM si trova in una fase di particolare complessità. A oltre vent'anni dall'entrata in vigore della legge n. 508 del 1999, il lungo processo di transizione aveva prodotto una forte crescita dell'offerta formativa, un progressivo consolidamento del riconoscimento accademico dei diplomi e una crescente integrazione nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Restavano tuttavia aperte questioni essenziali: l'emanazione dei regolamenti attuativi ancora mancanti, la definizione del nuovo sistema di reclutamento, la revisione degli ordinamenti didattici e dei Settori Artistico-Disciplinari, il riconoscimento della ricerca artistica, la disciplina del dottorato e il completamento del processo di equiparazione con il sistema universitario.

La nuova Presidenza eredita un importante patrimonio programmatico: il *Memorandum per l'innovazione dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica*, approvato all'unanimità nel novembre 2022 sotto la Presidenza di Antonio Bisaccia, che aveva individuato con lucidità le principali direttrici della modernizzazione del sistema. Giovanna Cassese si trova dunque a operare non nella fase

di definizione delle priorità, ma in quella, ben più complessa, della loro concreta attuazione: è questa la cifra distintiva dell'intero mandato.

2. Il metodo di governo della Presidenza Cassese

Fin dai primi mesi del mandato emerge con chiarezza il metodo impresso da Giovanna Cassese all'azione del Consiglio. Le sue comunicazioni all'apertura delle adunanze documentano un'intensa e costante attività di interlocuzione con il Ministro dell'Università e della Ricerca, con il Segretario Generale, con i Direttori Generali competenti, con il Consiglio di Stato e con l'ANVUR, con le Conferenze e con le varie istituzioni quando in occasione di convegni e incontri o inaugurazioni di anni accademici invitavano il CNAM. Le sedute del CNAM cessano di essere il momento esclusivo dell'espressione dei pareri previsti dalla legge e diventano il luogo di restituzione di un'attività istituzionale svolta con continuità tra un'adunanza e l'altra, nella quale la Presidente assume la funzione di raccordo permanente tra il Consiglio e l'Amministrazione centrale.

Un contributo determinante a questo metodo di governo è offerto dall'Ufficio di Presidenza, sede di confronto costante e di elaborazione collegiale degli indirizzi strategici del Consiglio: un organismo plurale, la cui azione condivisa restituisce l'immagine di una squadra di governo coesa ed efficace, ben oltre ogni lettura personalistica della guida del CNAM.

Questo metodo – istruttoria preventiva con gli uffici ministeriali, confronto con le Conferenze rappresentative delle istituzioni AFAM, esame nelle commissioni permanenti e infine deliberazione collegiale – rafforza il ruolo del CNAM quale sede di elaborazione tecnico-istituzionale, nella quale il parere del Consiglio non costituisce un adempimento procedurale ma l'esito di un'elaborazione collettiva attenta alle esigenze dell'intero sistema. La continuità dell'azione, mantenuta anche di fronte a questioni che richiedono tempi lunghi e confronti ripetuti – dalla revisione dei Settori Artistico-Disciplinari ai regolamenti dei dottorati – rappresenta probabilmente l'elemento più rilevante dell'intero mandato.

3. Il rafforzamento del ruolo istituzionale del CNAM

Sotto la guida di Giovanna Cassese il CNAM consolida in modo significativo la propria capacità di inserirsi stabilmente nei processi decisionali che precedono l'adozione degli atti normativi, ampliando la rete dei propri interlocutori istituzionali.

Il Ministero dell'Università e della Ricerca

Il rapporto con il MUR si sviluppa attraverso un'interlocuzione costante sui regolamenti attuativi della legge n. 508 del 1999: il CNAM fornisce osservazioni tecniche, formula proposte e segue l'evoluzione dei provvedimenti fino alla loro approvazione definitiva, così che il parere del Consiglio diviene parte integrante del procedimento di elaborazione normativa.

Il Parlamento

Un momento di particolare rilievo è costituito dalla partecipazione della Presidente Cassese alle audizioni presso le VII Commissioni del Senato e della Camera sullo stato di attuazione della riforma AFAM. Le posizioni espresse dal CNAM trovano riscontro nella successive risoluzioni parlamentari, che recepiscono le principali istanze del Consiglio – completamento dei regolamenti attuativi, rafforzamento dei dottorati, valorizzazione della ricerca artistica, piena equiparazione dei titoli – a conferma della crescente autorevolezza tecnica acquisita dall'organo.

Il Consiglio Universitario Nazionale e l'ANVUR

Superando una tradizionale separazione tra i due sistemi, la Presidenza avvia un dialogo stabile, attraverso l'istituzione di apposite commissioni, con il CUN sui temi delle classi di concorso per la scuola e dei percorsi comuni. Con l'ANVUR si struttura una collaborazione sempre più stretta, resa necessaria dall'avvio dei dottorati e dalla costruzione di un sistema nazionale della ricerca artistica. In questo stesso ambito di confronto istituzionale, il CNAM, attraverso la propria Presidenza, è stato integrato dal Ministro nel tavolo tecnico 240, offrendo un contributo diretto alle riflessioni in corso sul riordino del sistema della formazione superiore e della ricerca.

Il Ministero della Cultura

La Presidenza promuove infine un rapporto sistematico con il MiC, nella convinzione che il patrimonio architettonico, storico, artistico, archivistico, bibliografico, fotografico, musicale, contemporaneo delle istituzioni AFAM costituisca una componente essenziale dell'identità culturale del Paese, sviluppando il confronto nell'ambito del protocollo MUR-MiC, di cui ha coordinato il gruppo di lavoro, e promuovendo un censimento sistematico dei patrimoni.

Le missioni istituzionali all'estero

Per volontà del Ministro dell'Università e della Ricerca, il CNAM ottiene inoltre una propria rappresentanza nell'ambito delle missioni istituzionali all'estero, con la propria Presidente, affiancandosi alla CRUI e agli Enti Pubblici di Ricerca. Si tratta di un riconoscimento di rilievo, che colloca per la prima volta l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica accanto ai principali soggetti del sistema universitario e della ricerca nazionale nelle iniziative di internazionalizzazione promosse dal Ministero, a conferma della crescente autorevolezza istituzionale riconosciuta al Consiglio.

L'insieme di queste relazioni trasforma il CNAM da organo prevalentemente consultivo a interlocutore tecnico permanente delle principali istituzioni dello Stato, rafforzando la presenza dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica nel dibattito pubblico e nelle politiche nazionali della formazione superiore.

4. Il completamento della riforma della legge n. 508/1999

La legge n. 508 del 1999 aveva riconosciuto ad Accademie di Belle Arti, Conservatori, ISIA, Accademia Nazionale di Danza e Accademia Nazionale d'Arte Drammatica autonomia statutaria, regolamentare, artistica, didattica e amministrativa, senza tuttavia esaurire il processo di attuazione, rimasto per lunghi anni incompiuto in aspetti essenziali.

Nel corso del mandato Cassese il Consiglio segue con continuità l'elaborazione degli schemi di regolamento ancora mancanti, assicurando che le esigenze delle istituzioni AFAM trovassero adeguata considerazione nei testi predisposti dall'Amministrazione. Fra i dossier di maggiore rilievo si segnalano: il nuovo Regolamento concernente modifiche al regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica; il regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto; che introduce anche l'AAN e riconosce la ricerca come attore determinante per il reclutamento AFAM il regolamento su programmazione, sviluppo e valutazione del sistema, che introduce una logica di programmazione strategica e di valutazione dei risultati resa necessaria dal nuovo assetto dei Settori Artistico-Disciplinari; la disciplina di Master, corsi di perfezionamento e di specializzazione, con linee guida volte a garantire standard omogenei di qualità.

Il metodo seguito per ciascuno di questi provvedimenti è costante: esame approfondito in commissione, confronto con le Conferenze dei Direttori e dei Presidenti e con le Consulte degli studenti, dialogo con gli uffici ministeriali. Il completamento della legge n. 508 non viene interpretato come la chiusura di un procedimento amministrativo, ma come il passaggio attraverso il quale l'AFAM definisce la propria collocazione definitiva nel sistema della formazione superiore della Repubblica.

Accanto ai grandi dossier di sistema, il Consiglio ha assicurato con continuità l'esame e l'approvazione delle migliaia di ordinamenti didattici delle singole istituzioni AFAM, statali e non statali, a servizio dell'intero comparto, pubblico e privato: un lavoro capillare e quotidiano, meno visibile ma non meno rilevante, che ha costituito il tessuto connettivo dell'intera attività consiliare del triennio.

Particolare rilievo assume inoltre l'azione politica volta al riconoscimento della piena equiparazione dei titoli AFAM. Nel corso del 2025 la Presidenza segue costantemente l'iter parlamentare e ministeriale che conduce all'accoglimento di numerose proposte avanzate dal CNAM nella risoluzione del Senato sullo stato di attuazione della riforma AFAM, tra cui il riconoscimento della denominazione dei titoli come **“laurea”** e **“laurea magistrale”**, che ora è divenuto realtà grazie anche alle proficue interlocuzioni della Presidente con la Ministra Bernini, e che il CNAM aveva presentato varie volte come emendamento a varie proposte di legge. .

Va peraltro ricordato come il Consiglio abbia costantemente affiancato tale azione istituzionale con la proposta di emendamenti alla legge di bilancio, volti a introdurre le risorse e le misure necessarie al pieno sviluppo del sistema AFAM. Pur non avendo trovato, nella maggior parte dei casi, diretto accoglimento in sede di approvazione della manovra, tali proposte hanno spesso anticipato soluzioni successivamente recepite per altra via, a conferma della capacità del CNAM di orientare, anche indirettamente, l'agenda legislativa del settore.

5. La nascita del dottorato di ricerca AFAM

Fra i risultati conseguiti nel triennio, l'istituzione del dottorato di ricerca AFAM assume un rilievo particolare, poiché completa il percorso avviato dalla legge n. 508 del 1999 riconoscendo alle istituzioni del comparto una funzione pienamente integrata nel sistema nazionale della ricerca. Per la prima volta le Accademie, i Conservatori e gli ISIA vengono riconosciuti non soltanto come sedi di trasmissione dei saperi artistici, ma come luoghi nei quali la ricerca costituisce parte integrante della missione istituzionale.

Il Consiglio, sotto la guida della Presidente Cassese, accompagna con continuità ogni fase del processo attraverso un costante confronto con il MUR e con l'ANVUR, volto a definire i presupposti normativi, organizzativi e valutativi dei nuovi percorsi, anche valorizzando l'identità stessa della ricerca AFAM e introducendo i Dottorati non solo industriali ma anche per il patrimonio o di conservazione/produzione artistica. Particolare attenzione viene dedicata al rafforzamento dei Nuclei di Valutazione delle istituzioni, chiamati a costituire il primo presidio di garanzia della qualità, e alla sostenibilità finanziaria del nuovo sistema, con richiami ripetuti della Presidenza al Ministero sull'esigenza di un finanziamento stabile e con la richiesta di una composizione analoga a quella dei NUV universitari, al termine delle misure straordinarie connesse al PNRR.

Oltre alla dimensione regolamentare e finanziaria, l'avvio del dottorato assume un valore simbolico di piena maturità istituzionale: la ricerca entra stabilmente nella missione delle istituzioni AFAM, modificando il rapporto tra didattica, produzione artistica e innovazione scientifica e aprendo la strada a collaborazioni internazionali e a reti di ricerca interdisciplinari.

6. La ricerca artistica: una nuova identità scientifica

Strettamente connesso all'avvio del dottorato è il riconoscimento della ricerca artistica quale componente essenziale della missione istituzionale delle Accademie, dei Conservatori, degli ISIA e delle altre istituzioni AFAM – tema che, per la prima volta, entra stabilmente nell'agenda del Consiglio nel corso del mandato Cassese.

Il Consiglio adotta un approccio che evita ogni assimilazione meccanica ai modelli universitari, riconoscendo la specificità epistemologica della ricerca artistica: la qualità scientifica dell'attività creativa, interpretativa e progettuale non deriva dall'applicazione di metodologie mutate da altri ambiti, ma dalla capacità di documentare, argomentare e rendere verificabile il percorso che conduce alla produzione dell'opera, dell'interpretazione o del progetto. Questa impostazione trova traduzione concreta nell'elaborazione dei prodotti della ricerca AFAM – concerti, composizioni, mostre, spettacoli, progetti di design, restauri, installazioni, produzioni audiovisive, pubblicazioni ed edizioni critiche – riconosciuti come possibili esiti di un processo di ricerca purché sostenuti da adeguato impianto metodologico, come viene elaborato nel documento prodotto dal gruppo di lavoro istituito dal segretariato Generale per la VQR AFAM composto da MUR, AFAM e CNAM.

Parallelamente prende forma la riflessione sulla Terza Missione, intesa come valorizzazione della conoscenza: le attività di produzione artistica e di collaborazione con il territorio, tradizionalmente parte dell'identità delle istituzioni AFAM, vengono reinterpretate come modalità attraverso cui la conoscenza prodotta viene restituita alla società. Il dialogo con l'ANVUR sui criteri di valutazione della ricerca artistica costituisce, in questo quadro, uno dei passaggi più innovativi dell'intero mandato, poiché colloca la ricerca artistica all'interno delle politiche nazionali della qualità, superando una storica separazione tra università e istituzioni artistiche.

A questo percorso si affianca un'ulteriore battaglia condotta con successo dalla Presidenza: l'ingresso dei professori AFAM nel registro digitale di esperti scientifici indipendenti del MUR, per la valutazione scientifica della ricerca italiana, ossia il REPRISE. La piattaforma che raccoglie le iscrizioni di esperti italiani e stranieri in tutti i campi del sapere e assicura la disponibilità dei migliori revisori per la valutazione tecnico-scientifica dei progetti di ricerca di competenza del Ministero. Si tratta di un traguardo a lungo atteso, che consente finalmente anche ai prodotti della ricerca artistica di trovare una collocazione stabile e riconosciuta negli strumenti di rilevazione e valutazione adottati a livello nazionale.

7. La revisione dei Settori Artistico-Disciplinari

La revisione dei Settori Artistico-Disciplinari (SAD) costituisce uno degli interventi più profondi e strutturali realizzati dall'AFAM dalla nascita del sistema delineato nel 1999, poiché investe direttamente il modo in cui il sapere artistico viene classificato, organizzato e trasmesso. L'evoluzione delle pratiche artistiche, l'emergere di nuovi linguaggi creativi, l'integrazione tra discipline e la diffusione delle tecnologie digitali avevano reso non più rinviabile un aggiornamento capace di rappresentare la realtà contemporanea delle istituzioni, abbattendo steccati e favorendo il dialogo interistituzionale.

La Presidenza Cassese coordina un processo complesso, che occupa stabilmente l'ordine del giorno di numerose adunanze, attraverso gruppi di lavoro, commissioni tecniche e un costante confronto con le Conferenze dei Direttori e le comunità disciplinari – un metodo partecipativo che costituisce uno degli elementi qualificanti dell'intero mandato. L'obiettivo non è la semplice variazione del numero dei settori, ma la costruzione di un impianto più coerente con l'evoluzione della

ricerca, della didattica e delle professioni artistiche, capace di rappresentare la crescente complessità del sapere artistico senza rinunciare alla chiarezza ordinamentale.

All'approvazione dei nuovi SAD segue una fase applicativa non meno impegnativa: il Consiglio elabora i criteri per il transito dei docenti nei nuovi settori, improntati a trasparenza, imparzialità e valorizzazione delle competenze maturate. Prende avvio, in questa fase ancora iniziale, il conseguente lavoro di armonizzazione degli ordinamenti didattici, che il Consiglio intende non come mera sostituzione di codici ma come occasione di ripensamento complessivo dell'offerta formativa: un percorso appena avviato, che impegnerà il Consiglio negli anni a venire.

8. Autonomia e nuova governance delle istituzioni

Il tema dell'autonomia – principio fondante della legge n. 508 del 1999 – accompagna costantemente l'attività del Consiglio durante il mandato Cassese, intrecciandosi con la revisione dei regolamenti, con il riordino della governance e con il rafforzamento della valutazione della qualità. Il CNAM è chiamato a esaminare lo schema del nuovo regolamento sull'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa, sostenendo la convinzione che il rafforzamento dell'autonomia non possa tradursi in un indebolimento della responsabilità pubblica delle istituzioni, ma debba accompagnarsi a maggiore capacità di programmazione, trasparenza gestionale e rendicontazione dei risultati.

9. Il patrimonio culturale: dalla conservazione alla valorizzazione

Un ulteriore ambito nel quale la Presidenza Cassese imprime una svolta significativa riguarda il patrimonio architettonico, storico, artistico, musicale, archivistico, bibliografico e fotografico, contemporaneo custodito dalle istituzioni AFAM – biblioteche, archivi, collezioni di strumenti musicali, gipsoteche, bozzetti scenografici, costumi teatrali – per lungo tempo percepito soprattutto come testimonianza della storia delle singole istituzioni e raramente inserito nelle politiche pubbliche dedicate ai beni culturali.

Attraverso il dialogo sistematico con il Ministero della Cultura, sviluppato sul protocollo MUR-MiC e sul censimento dei patrimoni, il Consiglio promuove una concezione del patrimonio come infrastruttura della conoscenza, capace di sostenere la ricerca, alimentare la didattica e favorire nuove forme di fruizione pubblica. Particolare attenzione viene dedicata ai processi di digitalizzazione, intesi non come mera riproduzione tecnologica ma come occasione per costruire sistemi integrati di catalogazione e reti nazionali, e al ruolo delle biblioteche AFAM, riconosciute come centri di documentazione scientifica indispensabili per la ricerca artistica e per i nuovi percorsi di dottorato.

10. Il CNAM come luogo di rappresentanza della comunità AFAM

Accanto alla funzione consultiva, la Presidenza Cassese rafforza la capacità del Consiglio di rappresentare l'intera e articolata comunità dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica – Conservatori, Accademie, ISIA, Accademia Nazionale di Danza, Accademia Nazionale d'Arte Drammatica e istituzioni non statali – attraverso un confronto costante con le Conferenze dei Presidenti, le Conferenze dei Direttori e le Consulte degli studenti, che accompagna sistematicamente l'elaborazione dei pareri e dei documenti strategici, dalla revisione della governance a quella dei Settori Artistico-Disciplinari.

In questa medesima logica di rappresentanza si inserisce la partecipazione del CNAM al tavolo tecnico sull'arteterapia, istituito per approfondire il ruolo delle discipline artistiche in ambito terapeutico e

assistenziale: un ulteriore ambito, ancora emergente, nel quale il Consiglio ha inteso portare il proprio contributo tecnico, a tutela e valorizzazione delle competenze professionali del comparto AFAM.

Questo metodo partecipativo rafforza al tempo stesso la qualità tecnica dei pareri, esaminati alla luce dell'esperienza concreta delle istituzioni, e la legittimazione delle decisioni assunte, contribuendo a costruire un vero senso di comunità nazionale dell'Alta Formazione Artistica, pur nella pluralità delle tradizioni disciplinari e delle esperienze territoriali.

11. L'eredità della Presidenza Cassese

Il triennio 2023-2026 segna il momento in cui il sistema dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica completa il percorso di istituzionalizzazione avviato dalla legge n. 508 del 1999, spostando il proprio baricentro dalla costruzione dell'ordinamento alla piena integrazione nel sistema nazionale della formazione superiore, della ricerca e della cultura. Il completamento della normativa attuativa, l'avvio del dottorato di ricerca, la costruzione di un sistema nazionale della ricerca artistica, la revisione dei Settori Artistico-Disciplinari, il rafforzamento dell'autonomia e della governance, il dialogo strutturato con Parlamento, MUR, CUN, ANVUR e MiC, e la nuova centralità attribuita al patrimonio culturale costituiscono i tasselli di un unico disegno.

A questo disegno la Presidenza di Giovanna Cassese ha dato coerenza, continuità e autorevolezza tecnica, imprimendo un metodo di governo fondato sul dialogo permanente, sulla mediazione istituzionale e sull'ascolto della comunità accademica, e trasformando il CNAM da organo prevalentemente consultivo a organo davvero rappresentativo del sistema AFAM e interlocutore tecnico permanente delle principali amministrazioni dello Stato. Assume un particolare valore simbolico, in tal senso, la successiva nomina della Presidente Cassese nel Consiglio Direttivo dell'ANVUR: un riconoscimento personale del percorso compiuto e, insieme, il segno tangibile della crescente integrazione dell'Alta Formazione Artistica nelle politiche nazionali dedicate alla qualità della formazione, alla ricerca e alla valutazione.

Guardando a questa esperienza con il necessario distacco, il triennio 2023-2026 costituisce uno dei momenti più significativi dell'evoluzione del Consiglio Nazionale per l'Alta Formazione Artistica e Musicale: non perché siano state risolte tutte le questioni aperte – tra cui, in particolare, il completamento dell'armonizzazione degli ordinamenti didattici conseguente alla revisione dei Settori Artistico-Disciplinari, la piena definizione della nuova autonomia e governance delle istituzioni e la difficilissima sfida, ancora tutta da affrontare, dell'equiparazione giuridico-economica del personale AFAM – ma perché sotto la guida di Giovanna Cassese si è consolidata una nuova idea dell'AFAM, pienamente inserita nello Spazio Europeo della formazione superiore, protagonista della ricerca artistica, custode di un patrimonio culturale di straordinario valore e interlocutore stabile delle politiche pubbliche della Repubblica.